

filosofo, ma era filosofo perchè credente. Noi aspettiamo l'opera che ci promette su la verità della rivelazione cristiana; ma per carità cristiana non parli più di sè. E' tutto quello che gli domandiamo, e basta.

Benchè Ausonio Franchi avesse scritto de' cultori della filosofia scientifica che « egli si rechebbe a merito l'inimicizia e a vergogna la fratellanza », noi sentiamo il bisogno di confessare al lettore che queste pagine, forse più di quanto traspare, furono pensate e talora scritte con sentimento di vivo compianto verso l'autore dell'*Ultima Critica*. Quantunque egli avesse usata la filosofia come pretesto si nella prima che nella seconda apostasia, sarebbe ingiustizia non riconoscergli e l'agile ingegno e l'efficacia dello scrittore; come sarebbe ingiustizia non ricordare che una scolaresca numerosa trovò qui a Pavia alimento al suo entusiasmo per l'Italia nella parola di Ausonio Franchi.

Pavia, 15 Ottobre 1889.

S. F. DE DOMINICIS.

## CAPO D'ANNO

*Levati in alto i larghi calici, dove  
Come liquida gemma bello scintilla il vino,  
A te nuov'anno, che nel notturno silenzio  
Scendi ai dodici tocchi della campana, noi  
Gridiamo evviva. Ei viene, il bell'anno novello,  
Dai nebulosi spazi del tempo ei viene.  
Avvolto nella bianca clamide rilucente di stelle  
Scende, recando l'anfora d'oro in mano,  
E tutti lo salutano tra il lieto tinnir dei bicchieri,  
Con un sorriso in faccia e una speranza in cuore.  
Vieni, o bell'anno, e guarda con volto d'amico  
Questa povera terra. Sopra le bianche teste  
Dei vecchi, sul ricciuto capo dei bimbi, su tutti  
Versa benigno l'onda delle dolcezze umane.  
Porta alle spose la cara speranza d'un bimbo,  
Al cor delle fanciulle porta un sereno amore,  
L'oro agli scrigini, a Lalage amanti ed a noi  
Porta gli armoniosi ritmi del tempo antico.  
I ritmi in cui cullandosi blanda la mente dei giorni  
Trascorsi inwano evoca i cari sogni.*

MARCO LESSONA

## CONQUISITE DEL LAVORO

Nella lotta fra il capitale ed il lavoro seguono componimenti continui pei quali scende il valore del capitale, sale lentamente quello del lavoro. A seconda dello sviluppo politico della democrazia e della declinazione delle classi privilegiate Onde in Italia come alla autorità militare dei Conti, dei Marchesi, dei Baroni prevalse quella popolare dei Consoli, nel secolo XIII le città iniziarono l'emancipazione dei servi della gleba e la distribuzione loro di terre da coltivare come allodii. Per cui venne formandosi la classe felice dei piccoli possidenti agricoltori e mezzadri, che posti in condizione di poter, lavorando ed acueno la

mente, migliorare la condizione, spiegarono viva energia. Ed operarono quella trasformazione economico-agricola che per l'Ungheria, per la Polonia, per la Rumania, per la Russia si fece attendere sino al secolo XIX.

Ovunque gli operai sono più numerosi assai dei capitalisti. Onde avviene che ove per gli sviluppi politici ed amministrativi, e per l'istruzione popolare, la mente degli operai possa illuminarsi, si che riescano a concordare le forze e gli intenti loro, e ad ottenere partecipazione col voto alla vita pubblica, trovano modo di provocare disposizioni amministrative e legislative soddisfacenti i loro bisogni, i desideri loro e favorenti il loro progresso economico e morale.

I pionieri della civilizzazione dei selvaggi, sperimentando, si convinsero che il mezzo più efficace e forse unico per indurli alle consuetudini civili, sta nel dimostrare col fatto come lavorando possono diventare possessori ed aumentare il loro valore, il loro potere. Que' bifolchi, quegli operai, che anche colla più stretta economia, non possono migliorare la condizione loro, subiscono inerti e rassegnati la fatalità, non hanno pure l'energia della rivolta. Se non li conforti la coscienza della forza, attinta nella associazione coi loro compagni nella abiezione.

I miracoli delle associazioni d'operai si ammirano negli Stati dove la vita pubblica è più attiva: nell'Inghilterra e negli Stati Uniti d'America. Nel 1889 gli operai nell'Inghilterra erano ordinati in 350 *Trades Unions* accoglienti settecento cinquanta mila membri. Burnett Segretario di quelle calcolò che 104 di esse nel 1888 ebbero rendita di diciotto milioni e mezzo di franchi, che superò le spese di 3,725,000 franchi. Negli Stati Uniti d'America sono potenti le Società dei Cavalieri del Lavoro *Kings of Labor* abbraccianti milioni di persone.

Il 14 Dicembre del 1889 a Berlino il D.r Benmer Segretario della Lega centrale degli industriali tedeschi diede relazione della inchiesta da lui fatta nell'Inghilterra intorno all'azione delle *Trades Unions*. Che trovò ottima nell'Inghilterra, difficile d'applicare nella Germania soggetta al protezionismo.

Le grandi confederazioni operaie inglesi ed americane agevolano al lavoro la lotta contro il monopolio dei potentissimi capitali. Lotta che si esercita specialmente con vasti scioperi. Che costano assai ad ambo i contendenti, ma che gradatamente migliorano le condizioni del lavoro, sia accorciando la durata della giornata, sia elevando le mercedi, sia proteggendo donne, vecchi, fanciulli, risarcendo infortuni, sia dando al lavoro conpartecipazione agli utili.

Imponenti a Londra testè furono gli scioperi a' colossali docks, alle officine d'illuminazione e di riscaldamento, che si composero per transazioni benefiche. La Germania ed il Belgio sono ancora sgomentati dai grandi scioperi alle cave di carbon fossile a Saarbruck, a Charleroi. Tanto che il governo dell'impero germanico minacciò di espropriare forzatamente le miniere per evitare il pericolo di rimanere difettoso di carbone, onde i proprietari delle miniere devono ammolire il cuore.